

1) Titolo del programma (*)

DIGITO ERGO SUM

ENTE

2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)

COMUNE DI CREMONA SU00012

3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

CSV EMILIA ODV SU00262

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO SU00178

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) Titoli dei progetti (*)

Digita LO

Connect!

Semplice come un click: percorsi di facilitazione digitale a Cremona

5) Territorio (*)

NAZIONALE – INTERREGIONALE

Il programma si realizza nel territorio di tre province: due in Lombardia (Cremona e Lodi) e una in Emilia-Romagna (Piacenza), coinvolgendo i seguenti enti d'accoglienza:

Cremona: tre Enti d'accoglienza, oltre al Comune di Cremona (ente titolare dell'accreditamento), i seguenti enti d'accoglienza: Cospes s.c.s. Impresa Sociale, CSV Lombardia Sud.

Lodi: cinque Enti di accoglienza, tutti Comuni della provincia di Lodi, Comune di Casalpusterlengo, di Sant'Angelo Lodigiano, di Borghetto Lodigiano, di Livraga, di Pieve Fissiraga.

Piacenza: un ente di accoglienza, Comune di Piacenza.

La collaborazione tra gli enti coprogrammanti nasce dai frequenti contatti e scambi intercorsi sia sul tema del servizio civile, sia su altre tematiche come le politiche giovanili e l'ambiente. I tre territori provinciali, infatti, insistono sull'asta del fiume Po e hanno una conformazione geografica simile, oltre a una realtà culturale, economica e sociale che, per tipologia di attività e caratteristiche e dimensione della popolazione, presenta molte affinità.

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

Premessa

Il programma prevede tre incontri in presenza per tutti gli operatori volontari:

n. 1 incontro di accoglienza iniziale, da svolgersi a Cremona nei primi giorni di avvio dei progetti, durante il quale vengono fornite agli operatori volontari tutte le indicazioni utili per lo svolgimento del servizio. All'incontro saranno presenti rappresentanti degli enti coprogrammanti e dei loro enti d'accoglienza;

n. 1 incontro intermedio, da svolgersi a Piacenza a metà circa del periodo di servizio, durante il quale potrà essere tracciato un primo bilancio delle attività, scambiate esperienze e buone prassi, riorientato il lavoro previsto per il periodo successivo;

n. 1 incontro finale, da svolgersi a Lodi nella fase conclusiva del programma, in cui si valuterà l'efficacia dei progetti e delle attività svolte e la ricaduta sui territori di riferimento.

Gli incontri prevedono anche momenti di convivialità in cui i partecipanti saranno liberi di gestire le relazioni e i rapporti in un contesto destrutturato

Metodologia

Gli incontri prevedono fasi di lavoro in piccoli gruppi e fasi in plenaria, così da facilitare la partecipazione attiva di tutti e una maggiore possibilità di portare contributi personali alla riflessione collettiva.

Il lavoro sarà condotto e coordinato da una o più figure di tutor/conducente che avrà il compito gestire gli interventi, favorire la partecipazione, mantenere la discussione all'interno del percorso previsto.

Prima di ogni incontro verrà convocato un Tavolo di lavoro tra gli enti attuatori del Programma al fine di condividere organizzazione, modalità e mandato operativo dell'incontro.

Al termine di ogni incontro i materiali prodotti verranno assemblati e organizzati in un elaborato di sintesi fruibile, condiviso con tutti i soggetti partecipanti: Operatori volontari, referenti degli Enti attuatori del Programma, Operatori Locali di Progetto e Formatori.

L'elaborato verrà pubblicato sui siti internet degli Enti attuatori del Programma di intervento, mentre i materiali raccolti saranno strumenti utili al fine dell'elaborazione del Rapporto Annuale, della successiva attività di programmazione di Servizio Civile Universale e trattati anche in occasione di eventi e seminari pubblici nei territori di riferimento.

7) *Cornice generale (*)* **DA NON COMPILARE**

7.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare ()*

Contesto – Bisogni e/o aspetti da innovare

7.b) relazione tra progetti e programma ()*

8) *Coprogrammazione*

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Il Programma Digito Ergo Sum coinvolge il Comune di Cremona, ente referente, e gli enti coprogrammanti CSV Emilia ODV e Associazione dei Comuni del Lodigiano.

Da diversi anni i tre enti lavorano sui propri territori di riferimento per farsi promotori di iniziative rivolte ai giovani e alla società civile, e per creare una rete sempre più numerosa di partner locali e internazionali. Con la stessa logica di rete e valorizzazione dei territori hanno investito nel Servizio Civile, proponendosi come enti titolari dell'iscrizione all'Albo e offrendo la possibilità a numerosi enti (piccoli Comuni, Scuole, Enti del terzo settore, ecc.) di accreditarsi come enti d'accoglienza.

Il Programma agisce nel contesto territoriale di due province lombarde (Cremona e Lodi) e una emiliana (Piacenza) contigue e si prefigge, oltre alla realizzazione delle attività previste dai progetti, la facilitazione di uno scambio di buone prassi che possa ulteriormente arricchire l'esperienza degli operatori volontari e delle sedi d'impiego.

I tre enti, pur non avendo mai realizzato congiuntamente un Programma di servizio civile, hanno già avuto in passato confronti e scambi nell'ambito della programmazione, progettazione e gestione del servizio civile universale, e ritengono sia fondamentale creare sinergie per aumentare l'efficacia e l'impatto sui giovani e sulla comunità. La coprogrammazione si fonda perciò su una visione condivisa rispetto alle sfide sociali da affrontare e, nello specifico, al superamento del gap sulle competenze digitali. Di seguito si descrivono gli apporti che i singoli enti coprogrammanti intendono fornire per la realizzazione dell'obiettivo del Programma, nonché le azioni comuni e quelle integrate.

Apporto fornito da ciascun ente alla realizzazione dell'obiettivo del Programma

- Il **Comune di Cremona** contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del Programma attraverso le attività del progetto “Semplice come un click: percorsi di facilitazione digitale a Cremona” che rappresenta una risorsa importante per lo stesso Comune e per i propri enti d'accoglienza: in gran parte rappresentati da enti del terzo settore che operano su tutto il territorio provinciale. Il Comune di Cremona promuoverà l'organizzazione di attività di formazione ed eventi di informazione, sensibilizzazione e socializzazione anche in modalità on line, sul tema delle competenze digitali e sull'importanza che rivestono per il pieno sviluppo delle comunità e dei cittadini, coinvolgendo soggetti attivi nel mondo del volontariato e altre realtà (istituzionali e non, profit e non) del territorio su cui insiste il Programma, favorendo un allargamento sul territorio del numero di beneficiari.

Nello specifico il progetto del Comune di Cremona intende contribuire alle azioni di supporto e incremento delle competenze digitali dei cittadini cremonesi, con particolare riguardo alle categorie meno avvezze all'uso di strumenti informatici e perciò più in difficoltà a coglierne l'importanza e la potenzialità. Nel quadro del programma di attività e progetti di Cremona Smart City, di cui il Comune è promotore insieme a diversi stakeholder territoriali, i volontari potranno essere coinvolti nella ideazione e realizzazione di azioni specifiche di comunicazione, formazione e supporto, in collaborazione con altri soggetti del territorio, rivolte ai cittadini.

Inoltre il Comune di Cremona realizzerà le seguenti azioni:

- il coordinamento dei rapporti con gli enti coprogrammanti per la realizzazione delle attività comuni, in particolare quelle descritte alla voce 6 e alla voce 10;

- l'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme agli enti coprogrammanti, la promozione del bando per la selezione degli operatori volontari e una efficace comunicazione sul territorio.
- l'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

➤ Il **CSV Emilia** contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del Programma attraverso le attività del progetto *Connect!* che coinvolge diversi servizi del Comune di Piacenza: Ufficio Politiche Giovanili, Laboratorio Aperto del Carmine, Servizio sociale, Biblioteca Passerini Landi, Centro per le famiglie, Centro Giovani "Spazio 2.021". Il Comune di Piacenza è impegnato da circa tre anni in una azione a diversi livelli finalizzata a favorire la diffusione di competenze digitali, la creazione e diffusione di servizi e in generale transizione digitale della città in un'ottica di smart city. In particolare, dal lato dei servizi, a partire da febbraio 2021 circa 150 procedimenti comunali sono stati resi accessibili online tramite spid; grazie ad un bando POR – FESR è stato avviato nel 2020 il progetto "Laboratorio aperto del Carmine", collegato alla rete di Laboratori per l'innovazione della Regione Emilia Romagna; l'ente supporta inoltre altri servizi e punti di accesso alle competenze digitali, tra cui l'Urban Hub e il Centro Giovani Spazio 2 che ospita attività di formazione per giovani e giovanissimi su questi temi.

A fronte di questo sforzo per l'innovazione dei servizi, resta molto lavoro da fare rispetto all'effettivo accesso alle opportunità del digitale per tutti i cittadini, e in generale per garantire che la digitalizzazione vada di pari passo con la coesione della comunità locale. Le problematiche rilevate riguardano non solo l'effettivo possesso di competenze digitali (tema che non riguarda solo la popolazione anziana), ma più in generale la capacità di orientamento nella pluralità delle fonti informative e dei linguaggi, e la capacità di comprendere e decodificare le informazioni. La riorganizzazione della didattica durante la pandemia ha inoltre ben messo in luce la presenza di fasce sociali che non dispongono di strumenti tecnologici adeguati anche a causa della povertà materiale, problema a cui è stato possibile solo in parte fare fronte con i fondi messi a disposizione da Ministero e Regione per l'acquisto e assegnazione di pc e tablet. Infine, per quanto riguarda le fasce giovanili resta un tema di grande rilevanza quello dell'educazione ai media, non solo per evitarne gli effetti negativi (dipendenza da internet, cyberbullismo) ma anche per sviluppare le capacità necessarie per sfruttare le potenzialità della rete (ad esempio attraverso l'immenso patrimonio delle biblioteche online o l'accesso a fonti relative al patrimonio culturale). Attraverso il progetto di Servizio Civile Digitale l'ente locale intende realizzare attività sia di facilitazione digitale, sia di educazione rivolta a giovani e adulti. Il progetto inoltre va a collocarsi coerentemente nell'ambito delle diverse iniziative di valorizzazione del protagonismo giovanile promosse dall'ufficio Politiche Giovanili. A questo proposito si segnala che l'Ufficio ha già avviato da pochissime settimane una piccola sperimentazione nell'ambito dei progetti "Younger Card" attraverso il coinvolgimento di giovani volontari che mettono a disposizione alcune ore la settimana presso sedi del Comune o di associazioni collegate, per supportare i cittadini nella richiesta della SPID e nell'accesso ai procedimenti digitalizzati.

Inoltre CSV Emilia realizzerà le seguenti azioni:

- partecipazione attiva a tutte le operazioni di coordinamento previste per la realizzazione delle attività comuni, in particolare quelle descritte alla voce 6 e alla voce 10;
- promozione del bando per la selezione degli operatori volontari e un'efficace comunicazione sul territorio attraverso gli organi di stampa locale e i siti istituzionali degli enti coinvolti in concerto con gli altri enti coprogrammatori

- l'attivazione di strumenti e risorse necessarie a garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

➤ **L'Associazione dei Comuni del Lodigiano** contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del Programma attraverso le attività del progetto Digita LO che coinvolge esclusivamente Enti pubblici, Comuni, per i quali la sperimentazione proposta rappresenta una forte opportunità su cui calibrare e misurare le azioni future nell'ottica di fornire ai Cittadini strumenti di emancipazione personale che li rendano sempre più capaci di sfruttare le opportunità offerte dagli strumenti digitali. La rimozione delle difficoltà che costituiscono elementi di esclusione dal pieno godimento della cittadinanza, realizzata da una istituzione pubblica attraverso i volontari del Servizio civile universale, consente il perseguimento dell'obiettivo della coesione sociale e dell'avvicinamento alle istituzioni previsto dal programma

Inoltre l'Associazione dei Comuni del Lodigiano realizzerà le seguenti azioni:

- Partecipazione attiva offrendo il contributo personale a tutte le operazioni di coordinamento previste per la realizzazione delle attività comuni, in particolare quelle descritte alla voce 6 e alla voce 10;
- promozione del bando per la selezione degli operatori volontari e un'efficace comunicazione sul territorio attraverso gli organi di stampa locale e i siti istituzionali degli enti coinvolti in concerto con gli altri enti coprogrammatori
- l'attivazione di strumenti e risorse necessarie a garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma

Azioni comuni

Gli enti co-programmanti intendono coinvolgere gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma per portare avanti alcune **attività comuni**: le attività di confronto/incontro in presenza, già descritte alle voci 6 e 10, oltre alle attività previste dagli accordi di rete con l'apporto degli enti rete che li hanno sottoscritti (vedi punto 9):

Attività integrate

Oltre a queste attività comuni, gli enti prevedono di organizzare le seguenti **attività integrate**, suddivise per territorio di competenza:

- n. 1 incontro sull'acquisizione di competenze trasversali e sulle opportunità di mobilità giovanile e apprendimento non formale. L'incontro avrà per oggetto l'introduzione a un possibile percorso di approfondimento finalizzato a imparare a riconoscere e definire: le proprie competenze, capacità e attitudini; la tipologia delle soft skills e hard skills; la rilettura dei propri percorsi formativi e delle proprie esperienze lavorative e professionali, per la stesura del proprio percorso di attivazione.
- n.1 incontro di gruppo di orientamento post servizio civile, da svolgersi nell'ultimo mese di progetto. In questo incontro verranno richiamati i contenuti dell'incontro sulle politiche attive del lavoro, svolto nella prima fase del progetto e illustrati i principali strumenti e modelli per la ricerca attiva di lavoro. La finalità dell'incontro è quella di favorire l'acquisizione delle informazioni, conoscenze e competenze di base che consentano un primo orientamento e la possibilità di riconoscere ed esplicitare concreti percorsi, definiti sulla base delle esigenze particolari e specifiche di ogni volontario.

- n. 1 colloquio personalizzato per la definizione guidata degli strumenti di candidatura (Curriculum, lettera di presentazione, Youthpass, database online per le candidature, ecc.)
- attività di informazione alla comunità, così come descritte alla voce 10

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Ogni ente titolare di iscrizione all'Albo SCU che partecipa al presente Programma dichiara:

- di proporre almeno un progetto di servizio civile digitale;
- di utilizzare i propri sistemi di monitoraggio, selezione e formazione accreditati;
- di assumersi la responsabilità in solido per l'attuazione delle azioni comuni e integrate previste dal Programma

9) Reti

Motivazione – Apporto – Modalità operativa

- Associazione Festival del Fundraising c.f. 92069800404
- Cooperativa Sociale Varietà c.f. 01164600197
- Parrocchia Santa Maria della Clemenza e San Bernardo c.f. 92505610151

Per la specifica delle motivazioni, apporti e modalità operative si rimanda agli allegati Accordi di Rete

10) Attività di comunicazione e disseminazione

Gli enti attuatori del Programma svolgono un'attività di informazione costante e non necessariamente legata ai bandi di selezione dei volontari, ponendosi diversi obiettivi:

- informare i giovani, possibili candidati, per favorirne e incentivarne la partecipazione;
- informare gli enti, possibili sedi di accreditamento, per allargare la partecipazione del territorio;
- restituire i risultati allo scopo di diffondere la cultura del Servizio civile universale e dare agli operatori volontari il giusto riconoscimento della comunità.

L'attività di comunicazione riguardante il presente Programma sarà coordinata dal Tavolo di lavoro comune e si differenzierà in attività condivise e altre specifiche a seconda degli strumenti e dei target che ogni singolo ente ritiene di poter raggiungere nella propria specifica realtà, così come specificato di seguito:

➤ **Attività condivise**

Due conferenze stampa

All'atto dell'approvazione e finanziamento del programma e dei progetti in esso contenuti sarà indetta una conferenza stampa a cui saranno invitati i quotidiani e i media (ne avete? a Lodi no) del territorio.

L'obiettivo dell'incontro sarà quello di coinvolgere gli organi di comunicazione:

- sulla novità che il programma "Digito Ergo Sum" rappresenta per gli Enti coinvolti;

- sulla collaborazione tra i tre soggetti coprogrammanti e su come questa si realizza;
- sugli obiettivi del programma e dei progetti.

Il momento divulgativo avrà anche l'obiettivo di raggiungere i giovani, possibili candidati, per informarli dell'opportunità e delle modalità di accesso.

Alla conferenza indetta dall'ente proponente il programma parteciperanno i rappresentanti degli enti coinvolti nel programma e nei progetti

La seconda conferenza a cui parteciperanno gli stessi soggetti della prima si terrà in chiusura del progetto con l'obiettivo di informare il territorio circa i risultati della sperimentazione e di creare i presupposti di una futura progettazione.

A questa ultima conferenza saranno invitati anche i volontari che staranno concludendo la loro esperienza di servizio.

Qualora le condizioni epidemiologiche o altre situazioni non permettano la partecipazione di tutti i soggetti interessati, le conferenze potranno essere realizzate anche a distanza attraverso una piattaforma

➤ Attività specifiche per territorio

Comune di Cremona

L'attività di informazione alla comunità cremonese sul programma di intervento e sui relativi progetti sarà svolta in collaborazione con: Centro Servizi per il Volontariato Lombardia Sud, Ufficio scolastico Territoriale, Rete Territoriale Informagiovani di Cremona e gli enti di accoglienza del Comune di Cremona, con particolare riferimento agli enti che seguono categorie svantaggiate (minori e famiglie in difficoltà, soggetti portatori di disabilità, anziani, immigrati). Il focus delle attività d'informazione sarà centrato sugli obiettivi del Programma Quadro di sperimentazione del Servizio Civile Digitale e l'intera attività sarà strutturata in diversi momenti, anche legati a periodici eventi/manifestazioni relativi al territorio interessato dal programma, nei quali verranno organizzati punti informativi e distribuito materiale sulle attività del programma:

Edizione 2022 del Porte Aperte Festival – rassegna culturale della durata di 3 giorni dedicata ai linguaggi della scrittura, della musica e del fumetto con ospiti internazionali

Target: giovani dai 15 anni e adulti

Tipologia di strumenti e iniziative: postazioni dedicate con materiali e strumenti interattivi, presenza di operatori volontari e/o ex volontari

Arcifesta – festival culturale della durata di 10 giorni per promuovere la pace e la solidarietà attraverso incontri e dibattiti

Target: l'intera cittadinanza

Tipologia di strumenti e iniziative: un incontro dedicato al Servizio Civile Universale, con focus su quello digitale, e alla sua finalità; banchetto con materiale informativo e la presenza di operatori

Festa del Volontariato – edizione 2022 - è l'evento annuale che intende mostrare le idee, i programmi e le azioni che i volontari della provincia di Cremona sviluppano per il bene della comunità

Target: l'intera cittadinanza

Tipologia di strumenti e iniziative: organizzazione di uno specifico workshop sul ruolo del servizio civile nel mondo del volontariato

Festa dell'arte e della musica – giornata dedicata all'espressività giovanile

Target: studenti delle scuole superiori

Tipologia di strumenti e iniziative: banchetto con materiale informativo e la presenza di operatori volontari e/o ex volontari

Durante tutto l'anno: grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona, che faciliterà l'accesso alle Scuole Secondarie di II grado e ai Centri di Formazione Professionale, si strutturano incontri di informazione sul programma di intervento e sui relativi progetti, rivolti alle classi interessate. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici e lo stesso Ufficio Scolastico Territoriale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di orientamento, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; anche nei momenti dedicati al monte ore annuo dei diversi istituti, si attivano incontri dedicati; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini. I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto della comunità locale di ciascuno. Partecipano agli incontri anche alcuni volontari ed ex volontari di servizio civile.

Il materiale documentale pubblico dei diversi incontri ed eventi previsti dalle occasioni di confronto ed incontro con i giovani verrà utilizzato per momenti di informazione alla comunità.

Un particolare rapporto di collaborazione sarà instaurato con la rete dei servizi per anziani, famiglie in difficoltà e immigrati, al fine di pubblicizzare le finalità e gli st

Alla pubblicazione del bando:

Il testo dei programmi e dei progetti saranno pubblicati sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) per tutta la durata del bando.

Informazioni sul bando e le relative modalità di adesione saranno pubblicate sul sito informa-giovani.comune.cremona.it

La promozione del bando sarà attivata anche sui profili social network degli enti di accoglienza e in particolare sul profilo del Servizio Progetti e Risorse <https://www.facebook.com/servprogettirisorseCR/> ed Instagram.

Per gestire al meglio i contenuti e creare engagement con gli utenti è utile predisporre lo strumento del piano editoriale.

Il piano editoriale social

È uno strumento che aiuta ad organizzare i contenuti sui canali social, in base alla frequenza di pubblicazione:

D – Daily – giornaliera

W – Weekly – settimanale

M – Monthly – mensile

Y – Yearly – annuale (una tantum)

E – Extemporaneous – estemporanea, che non segue cioè alcuna frequenza prestabilita.

Il programma sarà, inoltre pubblicato e diffuso attraverso le pagine web degli enti di accoglienza ed in particolare:

<https://www.comune.cremona.it>

<https://www.csvlombardia.it/cremona/>

La notizia sarà pubblicata sui più importanti giornali on-line della città www.cremonaoggi.it, www.laprovinciadicremona.it; a quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici per informare circa i programmi ed i progetti. Gli sportelli informativi (Spazio Comune e Informagiovani) diffonderanno informazioni.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali.

➤ **CSV Emilia**

Contenuti

Le attività di informazione saranno concentrate sui contenuti e le caratteristiche proprie del Programma di intervento: obiettivi rientranti nel Programma quadro di sperimentazione del Servizio Civile Digitale, ambiti di azione definiti, bisogni sociali e problematiche rilevate, azioni che riguardano i destinatari del Programma – e a cascata i singoli progetti - e risultati che si intendono raggiungere.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla specificità rappresentata dalla presenza dei giovani Operatori volontari del Servizio Civile Universale.

Destinatari primari e secondari

Le attività di informazione avranno come destinatari le intere comunità presenti nei territori in cui viene realizzato il Programma d'intervento, le Istituzioni locali, le Scuole, le Università, Organizzazioni del Terzo settore presenti, intesi come potenziali "stakeholders". Un'attenzione particolare sarà rivolta alla fascia dei giovani 18-28 anni per la promozione dell'opportunità del Servizio Civile Universale e dei suoi valori.

Obiettivi comunicativi

Far conoscere a tutto il territorio su cui insiste il Programma di intervento i soggetti che lo attuano, i bisogni sociali rilevati, i destinatari delle azioni dei progetti e i risultati che si intende raggiungere e le specificità del Servizio Civile Universale quale esperienza di formazione e impegno rivolta ai giovani.

Tempistica

- Nella fase precedente l'avvio del Programma di intervento, che coincide anche con la promozione dei progetti, le attività informative avranno come riferimento la presentazione del Programma, dei progetti e le modalità di partecipazione dei giovani (anche in coerenza con lo "standard qualitativo" dell'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile, come richiamato al punto 11);
- Nella fase di attuazione del Programma e dei progetti un'attenzione particolare sarà dedicata all'utilizzo coordinato di vari strumenti e attività per informare sullo svolgimento delle specifiche iniziative
- Nella fase conclusiva del Programma e dei progetti, un'attenzione particolare sarà dedicata alla

raccolta delle testimonianze e delle esperienze svolte, nonché al racconto e rendicontazione delle attività svolte.

L'attività di sensibilizzazione del Servizio Civile Universale è finalizzata ad assicurare ai giovani l'opportunità di una esperienza di pratica quotidiana dei valori costituzionali di difesa civile della Patria e di solidarietà sociale. Consente alle comunità il confronto costante con le attività volontarie svolte dagli Operatori volontari a tutela della cooperazione, della coesione sociale, del patrimonio della collettività; consente agli Enti di accoglienza di intercettare, attraverso i progetti di Servizio Civile, i bisogni di protagonismo giovanile e di aggregazione, valorizzando le risorse manifestate dall'entusiasmo creativo dei giovani e dall'esperienza generosa e altruista delle nostre comunità.

Durante l'intero arco dell'anno verranno realizzate attività di sensibilizzazione con il contributo di tutti gli Enti aderenti al Programma, rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani, in merito a:

i principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico: i valori dell'obiezione di coscienza e le tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, etc.)

il Servizio civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi e le testimonianze dei giovani già coinvolti nell'esperienza del Servizio Civile Universale

Le iniziative di sensibilizzazione, coordinate a livello provinciale, verranno realizzate insieme agli Enti attuatori del Programma di intervento nei luoghi di aggregazione dei giovani, in quelli della formazione (Università, scuola secondaria, centri di formazione professionale), potendo contare anche sulla collaborazione di Enti pubblici, cooperative, istituti scolastici e associazioni attive in ambito educativo. Le attività di sensibilizzazione coinvolgeranno i giovani già impegnati nei progetti di Servizio Civile, in qualità di testimoni e i referenti degli Enti coinvolti nei progetti.

In particolare, la promozione del Servizio Civile Universale sarà presente in "punti informativi" organizzati in occasione di feste ed eventi, dove sarà distribuito apposito materiale esplicativo e dove sarà possibile confrontarsi direttamente con i giovani. Tradizionalmente nelle seguenti occasioni:

2 giugno, festa della Repubblica Italiana. In occasione dell'evento organizzato in molti Comuni del territorio, con la consegna della Costituzione Italiana ai neo-diciottenni, viene distribuito materiale informativo sul Servizio Civile attraverso una presentazione fatta dai ragazzi in servizio in qualità di testimoni diretti.

Giornata del Dono, promossa dall'Università Cattolica di Piacenza in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Piacenza, ufficialmente inserita nelle iniziative del #DonoDay che ricorre il 4 ottobre di ogni anno, la giornata è dedicata a chi fa del dono una pratica quotidiana per valorizzare l'Italia del bene e costruire la mappa dell'Italia che dona.

Giornata internazionale del Volontariato, evento annualmente promosso nel mese di dicembre dal Centro Servizi e le associazioni di volontariato presenti su Piacenza e provincia. Istituita dalla Nazioni Unite nel 1985, questa giornata ha lo scopo di valorizzare e incoraggiare l'attività svolta dai volontari di tutto il mondo e trova risonanza in questa occasione di incontro locale in cui i giovani del territorio si confrontano promuovendo opportunità di azioni gratuite e progetti di responsabilità civile.

Half Marathon, occasione organizzata nel mese di maggio a Piacenza con la quale, oltre all'evento sportivo aperto a tutti, all'interno del percorso cittadino sono organizzati punti informativi di promozione dei progetti di volontariato e solidarietà attivi sul territorio.

Gli incontri con gli studenti

Incontrare gli studenti delle scuole, in particolare le classi quinte degli istituti di secondo grado, è un'occasione strategica per offrire ai ragazzi testimonianze e approfondimento sul mondo del volontariato civile. I ragazzi impegnati nel Servizio Civile Universale diventano veicoli formidabili di esperienza e buone prassi da veicolare con i giusti modi e linguaggio. Gli studenti sono la platea migliore alla quale descrivere l'opportunità di un impegno concreto come giovani cittadini, impegno che potranno assumere concluso il loro percorso di studio.

In occasione dell'uscita del bando per la selezione di giovani da impiegare in progetti di Servizio Civile Universale, gli Enti attuatori del Programma di intervento programmano la promozione territorio, realizzando una serie di attività coordinate e congiunte e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Promuovere in modo coordinato consente di evitare che ogni singola realtà di accoglienza comunichi soltanto informazioni parziali, senza avere una visione complessiva dell'intero Programma di intervento composto da più progetti. Così facendo, con modalità e strumenti coordinati, si potrà garantire una maggior efficacia a presentazione dei progetti e all'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di raggiungere la copertura dei posti disponibili su tutto il territorio provinciale, facilitando l'accesso al Servizio Civile Universale al maggior numero possibile di giovani. In particolare verranno realizzate le seguenti iniziative:

Campagna promozionale

Ogni anno viene organizzata una capillare distribuzione di materiale creato per l'occasione, con immagini, informazioni utili, scadenze, contatti e riferimenti alle modalità di adesione per la presentazione delle candidature: cartoline, brochure informative e locandine. Il materiale verrà anche pubblicato sui siti degli Enti attuatori del Programma.

Strategica l'attività di distribuzione di questo materiale. Anche una modalità più tradizionale di informazione consente di incontrare con successo tanti giovani; ecco perché si continua ad adottare questa modalità. I luoghi dove normalmente viene distribuito sono i seguenti:

- Uffici di relazione con il pubblico dei Comuni
- Sportelli Informagiovani e Uffici Giovani comunali
- Biblioteche comunali e universitarie
- Centri per le famiglie presenti nei distretti provinciali
- Centri per l'impiego territoriali

- Sedi delle Università e residenze per studenti
- Poli di coworking
- Centri di aggregazione giovanile
- Associazioni studentesche e sportive
- Uffici dei servizi sociali e uffici scuola distrettuali

Campagna stampa

Per rendere ancora più efficace e capillare la circolazione delle informazioni riguardo al bando, gli Enti attuatori, con la collaborazione degli uffici stampa dei Comuni del territorio, organizzano la conferenza stampa di lancio del bando. Assessori, funzionari pubblici, referenti degli Enti di accoglienza dei progetti e testimoni in video promozionali, sollecitano i giovani ad aderire al bando, presentando in sintesi Programma di intervento e progetti.

L'esito della conferenza avrà traccia in articoli di quotidiani locali e risonanza all'interno di servizi televisivi delle TV locali e canali radiofonici.

Campagne social

Due canali principali saranno utilizzati per la promozione del bando:

- il sito internet dedicato alle attività del Servizio Civile e www.svep.piacenza.it

- [il sito del Comune di Piacenza e la pagina facebook dell'Informagiovani](#). La pagina Facebook è dedicata alle opportunità rivolte ai giovani. Migliaia di ragazzi iscritti alla newsletter del Servizio Civile ai quali sarà inviata contestualmente via e mail una breve comunicazione informativa che li aggiornerà sulle opportunità di bando e progetti disponibili. In questo modo i ragazzi potranno collegarsi ai siti degli Enti attuatori di Programma e progetti, approfondire le proposte e registrare contatti e eventi promozionali.

Oltre alle iniziative di sensibilizzazione e promozione, durante il periodo di pubblicazione del bando viene intensificata l'attività di supporto e orientamento ai giovani. Orientarsi alla scelta di un progetto e una sede in particolare non è sempre facile, richiede tempo, riflessione, confronto. I giovani interessati al Servizio Civile che contatteranno gli Enti di accoglienza per ricevere informazioni, saranno invitati a recarsi – quando possibile – presso le sedi dei progetti, perché l'incontro con referenti, altri giovani volontari, operatori, educatori o insegnanti è il miglior modo per capire se la scelta immaginata sarà quella più giusta oppure no. Saranno distribuiti inoltre materiali esemplificativi per illustrare le specifiche di progetto e le peculiarità delle singole sedi.

Posta elettronica, canale WhatsApp e piattaforme di messaggistica per supporto a distanza saranno disponibili per chiarire ogni dubbio e rispondere a domande di chiarimento. Oltre che presso le sedi degli Enti coprogrammanti e di Accoglienza sarà attivato uno "sportello informativo dedicato itinerante": il Servizio Civile vuole infatti incontrare i giovani sui territori, attraverso l'attivazione di punti informativi di prossimità, nelle comunità locali, per stabilire contatti diretti con le persone. Lo Sportello è attivo grazie alla collaborazione con gli Enti locali in spazi dedicati all'aggregazione dei giovani, offrendo in questo modo ulteriore occasione di divulgazione delle opportunità

➤ **Associazione dei Comuni del Lodigiano**

Strumenti utilizzati, modalità e target:

1) Sito internet dell'Associazione dei Comuni del Lodigiano

Sul sito internet dell'ACL è possibile visitare uno spazio dedicato al Servizio civile dove, oltre alla pubblicazione dei progetti nel momento dei bandi, sono presenti una serie di informazioni sul Servizio civile ed è possibile contattare l'Associazione per iscriversi a una banca dati.

Il rapporto annuale delle attività di Servizio civile è pubblicato sul sito per restituire alla comunità i risultati dell'impegno.

Al sito accedono soprattutto giovani in età utile a svolgere il Servizio civile, ma anche soggetti adulti, in particolare tutte le persone che in qualche misura ruotano intorno alla realizzazione dei programmi e dei progetti e che nel sito trovano informazioni utili.

2) Siti degli enti associati e bacheche luminose

Sui siti degli enti associati e accreditati è presente uno spazio dedicato e in occasione dei bandi vengono intensificate le informazioni e pubblicata una scheda del progetto e le modalità per aderirvi. In occasione dei bandi le bacheche luminose a messaggi variabili dei Comuni inseriscono anche messaggi riguardanti il SC.

Per quanto riguarda i siti degli enti locali è coperto tutto il territorio provinciale considerato che tutti i Comuni della provincia di Lodi sono associati ACL, mentre per gli altri enti l'accesso è da parte di un'utenza più allargata. Per esempio per le RSA il sito viene visitato da chi cerca una disponibilità per un ricovero anche dalle province limitrofe o nel caso delle Aziende per i servizi alla persona il sito è visitato da chiunque cerchi informazioni in merito ai servizi erogati.

3) Stampa locale

Durante tutto l'anno e in maniera più forte in occasione dei bandi di reclutamento, dell'avvio dei volontari in servizio, della chiusura dei progetti o di qualche momento che vede coinvolti i volontari, vengono pubblicate interviste ai volontari o agli attori coinvolti nel sistema Servizio civile e articoli di presentazione dell'attività e dei progetti sui due quotidiani più diffusi nel territorio: "Il Cittadino" (20.000 copie nel Lodigiano) e "Il Giorno" (Lodigiano, Crema e Pavia).

Si tratta di due quotidiani molto diffusi che si occupano di fatti e notizie riguardanti il territorio e il target dei lettori comprende tutte le fasce d'età, lo rileviamo quando acquistiamo gli spazi pubblicitari e verifichiamo da chi vengono visti.

4) Sportello scuola volontariato

In molti Istituti superiori del territorio il Centro servizi per il volontariato ha aperto, con la collaborazione di alcuni studenti formati appositamente, uno sportello d'informazione sulle possibilità di fare volontariato nel Lodigiano. Lo sportello è stato aperto attraverso un protocollo d'intesa tra i diversi soggetti coinvolti e tra le informazioni e i materiali distribuiti ci sono anche i materiali ACL riguardanti l'esperienza del Servizio civile e le istruzioni per un contatto con i nostri uffici.

5) Attività negli Istituti superiori della provincia di Lodi

A partire dal mese di gennaio e fino ad aprile vengono organizzati interventi in tutte le Scuole superiori del territorio. In genere vengono riunite le classi quarte o quinte e dopo una presentazione in PowerPoint i volontari in servizio o ex volontari propongono agli studenti le loro testimonianze, segue un lavoro di tipo laboratoriale a gruppi.

Durante l'incontro viene somministrato un breve questionario i cui risultati aiutano a migliorare le performance successive e vengono pubblicati in un report.

Alla fine dell'incontro vengono distribuiti materiali e raccolti eventuali nominativi di giovani interessati a essere contattati all'uscita dei bandi.

Nell'anno 2019 questa attività è stata sostenuta economicamente grazie a un progetto finanziato dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi; questo ha permesso di arricchire i materiali distribuiti agli studenti e di intensificare gli interventi.

Fino ad oggi abbiamo avuto presente negli incontri il rappresentante dei volontari che aveva prestato servizio nella nostra Associazione perché in questi anni di esperienza abbiamo visti eletti, in anni diversi, quattro nostri volontari che si sono resi disponibili ad accompagnarci nelle scuole.

6) Materiali divulgativi

Durante tutto l'anno ACL fa stampare materiali di diverso tipo, soprattutto brochure, che vengono distribuiti nelle diverse occasioni; all'uscita dei bandi vengono stampati materiali specificatamente dedicati ai progetti inseriti nel bando.

7) Manifesti di grandi dimensioni, locandine

All'uscita dei bandi viene stampato un manifesto di grandi dimensioni che viene fatto esporre nelle bacheche degli enti pubblici che aderiscono ai diversi progetti e in quelle degli Associati ACL, in questo modo viene coperto tutto il territorio Lodigiano.

8) Fogli informativi degli Associati

Quasi tutti gli enti pubblici o del privato sociale accreditati attraverso ACL hanno un foglio informativo per la popolazione o per le famiglie dei loro ospiti, su questi fogli vengono promossi non solo il progetto cui l'ente aderisce, ma tutti i progetti di ACL, vengono presentati i volontari presenti nella sede e le attività che svolgono.

9) Luoghi di aggregazione giovanile

Il grande manifesto che viene stampato in occasione del bando viene poi riprodotto anche in due dimensioni più piccole; questi manifesti più piccoli e i pieghevoli dedicati al SCU vengono distribuiti nei luoghi di aggregazione dei giovani (piscine, palestre, oratori, bar ecc.). Questa attività di distribuzione è fatta anche dai volontari in servizio che s'impegnano a ritirare e distribuire il materiale sia nei luoghi dove prestano servizio sia nei loro paesi d'origine o nei luoghi che frequentano.

10) Informagiovani di Lodi

L'Informagiovani di Lodi è una sede di realizzazione di progetto che collabora intensamente e costantemente alla promozione del Servizio civile, proponendo a tutti i loro contatti i nostri materiali in formato elettronico, rispondendo alle domande di chi accede direttamente al loro sportello, indirizzando agli uffici ACL i giovani che cercano informazioni approfondite.

Una volta all'anno organizza un incontro dedicato esclusivamente al Servizio civile a cui sono invitati tutti i giovani del territorio provinciale e dove è presente il personale ACL per spiegare la sua attività e i suoi progetti.

In occasione del "Job day" l'Associazione ha una sua postazione da cui distribuisce materiali, fornisce spiegazioni, raccoglie nominativi da inserire nel *database*.

11) Lettera ai giovani

All'uscita del bando di reclutamento ACL fornisce agli enti locali un fac-simile di lettera da inviare a tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni, in questo modo si raggiunge una buona parte dei giovani con un messaggio personalizzato.

Alcuni enti scelgono di inviare direttamente l'opuscolo ACL, altri scelgono modalità differenti come per esempio interventi all'interno di eventi dedicati ai giovani già organizzati indipendentemente dal Servizio civile e spesso, in questi casi, viene richiesta la partecipazione del personale ACL.

12) Banca dati

Durante l'anno viene costruita una banca dati di giovani che in diverse occasioni e in diverso modo hanno fatto pervenire il loro nominativo ad ACL. In concomitanza del bando vengono tutti contattati e informati sulle opportunità e sulla possibilità di accedere a informazioni complete consultando il nostro sito o quello del Dipartimento. Di questa banca dati fanno parte anche tutti gli idonei non selezionati del bando precedente.

13) Spazi pubblicitari

In occasioni dei bandi vengono acquistati per tutto il periodo e con più uscite nella settimana spazi pubblicitari sulla stampa locale ("Il Cittadino" e "Il Giorno"), in particolare nelle edizioni del sabato e del lunedì, quelle che hanno una maggiore tiratura, e viene inserito un banner nella versione *on line* de "Il Cittadino". Lo spazio pubblicitario, mezza pagina, contiene numerose informazioni sul Servizio civile.

14) Pagina Facebook e Instagram

Due modalità veloci e immediate per parlare ai giovani. Le notizie e le informazioni non possono essere dettagliate perché lo strumento non si presta e non è pensato per lunghi discorsi, ma le imma-

gini pubblicate sono spesso attraenti per i giovani che riconoscono i loro coetanei. Il gradimento è facilmente verificabile dai “mi piace” o dalle condivisioni.

15) Newsletter

Una volta al mese viene inviata a tutti gli Associati una newsletter su temi di loro interesse. Una sezione di questa newsletter è specificatamente dedicata al Servizio civile e riporta le informazioni di attualità. La newsletter viene inviata a circa 300 indirizzi di amministratori o dipendenti degli enti associati.

11) Standard qualitativi ()*

Accessibilità – Supporto ai giovani – Apprendimento – Utilità

Perché il Programma di intervento “Digito Ergo Sum” possa rispondere nel modo migliore ad un’offerta qualificata di esperienza di crescita personale e professionale rivolta ai giovani, gli Enti attuatori intendono proporre le seguenti misure e strumenti per favorire la partecipazione al Servizio Civile Universale, per supportare i ragazzi durante lo svolgimento dei progetti, valutando l’impatto dei risultati prodotti su di loro, sui territori e le comunità.

L’utilità data dal partecipare a sistemi territoriali articolati e interconnessi, in cui gli Enti coinvolti sono legati da percorsi progettuali di collaborazione che dialogano costantemente con le Istituzioni, le realtà del Terzo Settore sui territori provinciali, fa sì che ai giovani venga consentita la costruzione di una immagine dettagliata del territorio in cui operano e venga data l’occasione di comprendere meglio qual è il contesto nel quale si colloca la propria azione e la propria vita di cittadino impegnato su progetti in ambito sociale e culturale. Questa visione è preziosa per dare senso al presente dei giovani Operatori volontari e per agevolarli come protagonisti nelle scelte del loro futuro.

Con una lunga esperienza di pratica del Servizio Civile radicata nel tessuto storico-sociale dei propri territori di riferimento, gli Enti attuatori possono annoverare numerosi elementi qualitativi che hanno caratterizzato le modalità di accompagnamento e sostegno all’esperienza dei giovani, elementi imprescindibili per garantire risultati positivi.

1) Accessibilità per i ragazzi

Molte delle attività descritte al punto precedente contengono elementi volti a promuovere e facilitare l’accesso dei giovani al Servizio civile, perché l’inserimento del nominativo in una banca dati costituisce una modalità per rimanere in contatto; in particolare viene privilegiato il messaggio WhatsApp, gradito ai giovani, con cui si segnalano notizie sul sito del Dipartimento, sui siti degli enti attuatori, piuttosto che l’allerta per segnalare l’invio di mail più dettagliate.

Negli uffici degli enti coprogrammanti sono presenti tutto l’anno persone incaricate di seguire i giovani che vi accedono, rispondere alle mail e ai messaggi, diffondere informazioni.

Con l’inserimento delle domande solo *on line* è stata un po’ modificata l’organizzazione degli anni precedenti e resi stabili per il prossimo anno alcuni elementi sperimentati in questa fase: in particolare sono state previste aperture nel pomeriggio per mettere a disposizione dei giovani non solo le informazioni, ma anche le postazioni e il supporto all’inserimento dei dati; inserite nelle pagine dei siti spiegazioni dettagliate su come ottenere lo SPID e sui passaggi per l’inserimento della domanda, con alcuni accorgimenti maturati con la pratica accumulata nel frattempo; coinvolto, informando e formando, gli OLP delle sedi comprese nei progetti ai quali sono stati avviati i giovani interessati dei territori specifici.

Da questa esperienza gli enti coprogrammanti individuato la necessità di invitare i giovani che vengono inseriti nelle rispettive banche dati, a munirsi dello SPID indipendentemente dal bando e a intensificare, allargando le fasce orarie, la disponibilità al supporto nell’inserimento della domanda perché è stato verificato, durante i colloqui, che molti giovani avevano fatto errori nella loro scelta e in alcuni casi non ne erano nemmeno consapevoli.

Di seguito sono illustrate nel dettaglio misure e strumenti utilizzati dagli enti coprogrammanti:

Misure

- Pubblicazione puntuale di informazioni e aggiornamenti relativi a Programma di intervento e ai progetti in esso contenuti da parte degli Enti attuatori con collegamento a soggetti-rete territoriali e nazionali
- Organizzazione di momenti informativi riguardo all'uscita del bando e le opportunità in esso contenute nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado, in particolare nelle classi V degli Istituti Superiori presenti sul territorio
- Organizzazione di incontri promozionali aperti a tutti per la presentazione di Programma e progetti, in particolare delle modalità d'accesso on line per la scelta di progetto e sede di attuazione e dell'iter tecnico per la presentazione delle candidature
- Adesione ad eventi di Orientamento Universitari attivi nel periodo di apertura del bando di Servizio Civile Universale con postazioni e operatori dedicati
- Attivazione di Sportelli informativi in collaborazione con uffici territoriali dedicati ai giovani del Comune su cui il Programma di intervento insiste
- Realizzazione e stampa di materiale informativo con dettagli circa il bando e le opportunità in esso contenute, i punti dedicati alla raccolta delle informazioni, indirizzi e contatti
- Distribuzione di materiale informativo nei punti dedicati ai giovani, di aggregazione, luoghi dedicati allo studio, Centri per l'Impiego e di socialità presenti sul territorio
- Interventi informativi e passaggi promozionali su canali di informazione
- Disponibilità al contatto diretto con referenti dei progetti per un orientamento alla scelta prima della presentazione della candidatura
- Supporto – anche strumentale - nella compilazione e presentazione della domanda on line
- Sito internet degli Enti Attuatori del Programma di Intervento (o gestiti dagli Enti) attraverso la pubblicazione di notizie in evidenza e in continuo aggiornamento sulla Home Page. Area dedicata per approfondimenti sulla pubblicazione dei bandi e dei tempi di scadenza, sulle modalità d'accesso per la presentazione delle candidature, delle proposte di Programma e progetti disponibili
- Pagina Facebook con notizie puntuali circa il bando: modalità di presentazione delle candidature, dettagli su Programmi e progetti, scadenze, immagini e foto esplicative, etc.
- Pagina Instagram con pubblicazione di immagini e video di richiamo al bando e le opportunità per i giovani
- Canale WhatsApp dedicato al Servizio Civile Universale per la diffusione informale delle informazioni ai gruppi di giovani e dei referenti degli Enti attuatori del Programma
- Presentazione di Programma e Progetti con testimonianza diretta dei ragazzi che stanno svolgendo il Servizio Civile Universale
- Punti informativi dedicati all'interno di contesti accessibili ai giovani
- Materiale informativo (cartoline, locandine, cubi pubblicitari, banner per passaggi on line di pagine locali di quotidiani nazionali)
- Blog, interviste su quotidiani, TV e radio locali, articoli informativi specifici e conferenza stampa
- Contatti diretti con i referenti dei progetti, colloqui individuali o in piccoli gruppi
- Postazioni dotate di PC e collegamento internet per l'accesso alla piattaforma per la gestione delle domande on line

Strumenti

- Sito internet degli Enti Attuatori del Programma di Intervento (o gestiti dagli Enti) attraverso la pubblicazione di notizie in evidenza e in continuo aggiornamento sulla Home Page

- Area dedicata per approfondimenti sulla pubblicazione dei bandi e dei tempi di scadenza, sulle modalità d'accesso per la presentazione delle candidature, delle proposte di Programma e progetti disponibili
- Pagina Facebook con notizie puntuali circa il bando: modalità di presentazione delle candidature, dettagli su Programmi e progetti, scadenze, immagini e foto esplicative, etc.
- Pagina Instagram con pubblicazione di immagini e video di richiamo al bando e le opportunità per i giovani
- Canale WhatsApp dedicato al Servizio Civile Universale per la diffusione informale delle informazioni ai gruppi di giovani e dei referenti degli Enti attuatori del Programma
- Presentazione di Programma e Progetti con testimonianza diretta dei ragazzi che stanno svolgendo il Servizio Civile Universale
- Punti informativi dedicati all'interno di contesti accessibili ai giovani
- Materiale informativo (cartoline, locandine, cubi pubblicitari, banner per passaggi on line di pagine locali di quotidiani nazionali)
- Blog, interviste su quotidiani, TV e radio locali, articoli informativi specifici e conferenza stampa
- Contatti diretti con i referenti dei progetti, colloqui individuali o in piccoli gruppi
- Postazioni dotate di PC e collegamento internet per l'accesso alla piattaforma per la gestione delle domande on line.

2) Supporto ai giovani durante il servizio

L'esperienza di Servizio Civile offerta ai giovani è un'esperienza "comunitaria", che l'operatore volontario vive anzitutto con i suoi pari (gli altri operatori volontari suoi coetanei), con gli adulti (le varie figure di riferimento nella sede di servizio), oltre che con le altre persone con cui entra in contatto durante lo svolgimento del progetto.

La relazione con l'adulto va vista non solo nell'ottica della migliore realizzazione delle attività, ma anche quale supporto per elaborare l'esperienza: aiutare cioè i giovani ad apprendere dall'esperienza che conducono presso le sedi, valorizzando il senso di appartenenza ad un progetto più ampio di solidarietà nell'ottica di accrescere una dimensione positiva e responsabile di cittadinanza.

Le prime persone con cui si interfaccia il volontario durante il servizio sono gli operatori locali di progetto e sono gli stessi OLP che mediano e favoriscono le relazioni tra il volontario e il personale presente nel servizio o nell'ente, per questo motivo è prevista per tutti gli OLP una formazione che riguarda la comunicazione, l'importanza di comunicare in modo chiaro, le strategie comunicative e gli errori più comuni e una seconda parte riguardante la risoluzione pacifica dei conflitti e la comunicazione ecologica.

Quando si rende necessario e nei casi di calo della motivazione, il volontario o l'OLP possono rivolgersi agli uffici degli enti titolari dell'accreditamento dove si assicura la disponibilità a supportare e aiutare il volontario con figure professionali adeguate e con esperienza consolidata.

Durante i monitoraggi previsti da tutti i progetti viene somministrato ai volontari un questionario che ha tra le sue finalità anche quella di verificare "lo stato d'animo" e "la percezione del proprio intervento". È anche il questionario che permette di raccogliere segnali importanti per intervenire in situazioni che, se adeguatamente supportate, aiutano il volontario a vivere pienamente e in modo soddisfacente la sua esperienza.

Non ultimo il fatto che i monitoraggi, dimensionati sul gruppo che ha costituito un'aula durante il corso di formazione, si conclude con un momento di convivialità destrutturato nel quale i giovani possono scambiarsi esperienze ed emozioni, così come il gruppo WhatsApp, costruito sulla dimensione dell'aula, consente ai giovani di rimanere sempre in contatto anche in quelle sedi o servizi dove operano da soli; l'esperienza ci ha insegnato che il gruppo, se ben costruito, sa supportarsi in diverse situazioni.

Abbiamo visto durante l'esperienza COVID 19, che ha blindato i confini dei territori in cui si realizza il Programma, come il gruppo abbia funzionato da supporto a chi viveva momenti di scoramento.

Nel dettaglio le misure e gli strumenti utilizzati per *lo standard di riferimento* **supporto - azioni di accompagnamento e confronto con operatori di riferimento e figure specifiche:**

Misure

- Affiancamento costante dei giovani volontari nello svolgimento delle attività da parte dell'Operatore Locale di Progetto, degli Operatori, Educatori, Insegnanti e altri Volontari presenti nella sede in cui si svolge il progetto
- Confronto continuo con i gruppi di lavoro e delle figure di riferimento del progetto
- Confronto periodico con l'Operatore di riferimento della sede per la condivisione dell'esperienza e delle criticità eventualmente rilevate
- Confronto costante con il referente degli Operatori volontari dell'Ente titolare del Programma di intervento per monitorare a distanza l'andamento dell'esperienza del giovane attraverso i canali social
- Confronto diretto, a richiesta del giovane, con il responsabile della gestione degli Operatori volontari, in caso di situazioni di criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste dal progetto.

Strumenti

- Partecipazione alle équipes, ai gruppi di studio e di lavoro presenti nella sede di svolgimento del Servizio
- Confronto organizzato o informale con le figure coinvolte nel progetto
- Schede periodiche di rilevazione dell'andamento dell'esperienza e di indagine sulle criticità rilevate
- Canale WhatsApp dedicato ai giovani impegnati nei progetti per scambi informali attivo costantemente in orari di ufficio
- Incontro personale a richiesta.

A tutti i candidati, selezionati e non, che manifesteranno il proprio consenso, saranno inoltre segnalate ulteriori opportunità formative e professionali che emergeranno nel frattempo da diverse fonti, locali e non. Attraverso la posta elettronica saranno diffuse le opportunità di lavoro, concorsi pubblici, esperienze di volontariato, mobilità internazionale. Grazie alle reti di collaborazione attive sul territorio i giovani candidati che prestano il loro consenso saranno orientati verso i servizi che si occupano di orientamento e inserimento lavorativo per sostenere colloqui di supporto e orientamento professionale.

3) Apprendimento dell'operatore volontario

Al Servizio civile ben si adatta l'espressione *lifelong lifewide learning* (apprendimento permanente per tutta la vita) perché per i giovani che hanno ormai concluso o stanno concludendo il periodo di apprendimento nei luoghi tradizionalmente deputati a questo, si aprono il tempo e lo spazio dell'apprendimento informale e non formale continuo.

Affinché il giovane possa sfruttare al meglio questa opportunità di apprendimento e perché si appropri di questa modalità di arricchimento e di crescita è fondamentale riuscire a fargli riconoscere, nelle varie situazioni e circostanze della vita, le occasioni che favoriscono questi processi, perché il controllo dell'apprendimento rimane principalmente nelle mani di chi apprende.

Compito degli adulti che ruotano intorno al volontario è quindi quello di incoraggiare il giovane e costruire il contesto perché questa condizione di apprendimento possa avvenire; la formazione d'aula, unico momento "formale" del percorso deve partire dalle esigenze del singolo e proporsi

come occasione di miglioramento complessivo di sé e non solo come strumento di miglioramento della capacità “lavorative” o per un conseguente inserimento più facile nel mondo del lavoro.

Attraverso l’esperienza del Servizio civile e dell’apprendimento a questo collegato passano la possibilità di promuovere una cittadinanza attiva nei giovani, la costruzione della coesione sociale, la realizzazione personale e professionale e la capacità di adattamento.

L’operatore volontario è il fulcro attorno a cui costruire il progetto: il percorso formativo, non solo dei volontari, riveste, quindi, un ruolo strategico, l’attenzione alle dinamiche e alle relazioni, la costruzione di un metodo e di un linguaggio condivisi hanno costruito, nel tempo, un “recinto” entro cui i giovani (si vedano in proposito i dati delle relazioni annuali degli enti coprogrammanti) hanno vissuto un’importante esperienza di crescita e di sviluppo.

La presenza della figura dell’OLP, infatti, non rappresenta solo la condizione indispensabile all’assegnazione di volontari del Servizio civile o la persona a cui delegare molte delle questioni pratiche e gestionali, ma nel suo rapporto quotidiano con il volontario diventa lo strumento attraverso il quale si realizza l’impegno di trasmissione di saperi, secondo le finalità proprie del Servizio civile.

Considerata l’età anagrafica degli OLP in relazione a quella dei volontari è sempre possibile la trasmissione di “memoria storica” tra due generazioni, attraverso la lettura, da parte di persone che hanno vissuto gli ultimi decenni della nostra storia, delle politiche sociali, educative e culturali; i giovani possono così cogliere il significato concreto di termini come solidarietà e sussidiarietà e il senso dei rapporti che legano i cittadini alle istituzioni.

Non secondario e strettamente collegato a questo è il positivo riflesso della realizzazione degli obiettivi dei singoli progetti sulla soddisfazione degli attori coinvolti, fino alla presenza di numerosi ex volontari assunti all’interno delle strutture dove avevano prestato servizio o impegnati come amministratori nelle loro comunità.

Gli enti coprogrammanti operano con enti e operatori locali di progetto che vantano una lunga esperienza nella realizzazione dei progetti, la reiterazione è la dimostrazione di un’attenzione ai giovani e a cogliere la possibilità di offrire loro esperienze significative. Questa attenzione è stata nel tempo ampiamente ripagata dall’apporto che i volontari hanno saputo dare alla realizzazione dei progetti. Anche in questo caso il rapporto annuale rappresenta lo strumento con cui viene restituito alla comunità il lavoro, l’impegno di tutti e la dimensione del successo.

Nel dettaglio le misure e gli strumenti utilizzati per *lo standard di riferimento* apprendimento dell’Operatore volontario:

Misure

Partecipazione ai momenti informativi e formativi interni proposti dalla sede dell’Ente di accoglienza in cui si svolge il progetto

Coinvolgimento negli incontri di confronto territoriali, ai Tavoli di programmazione e lavoro tecnici che si collegano alle attività svolte nel progetto

Partecipazione a momenti formativi di carattere generale come previsti dalle Linee Guida della Formazione Generale (Storia e attualità del Servizio Civile, la pratica della cittadinanza attiva, le forme di impegno a favore di un territorio e della comunità) attraverso i quali poter apprendere l’importanza di tradurre esperienze vissute e testimonianze raccontate in opportunità di apprendimento esperienziale personale

Partecipazione a momenti formativi specifici in cui i giovani volontari sono invitati a conoscere realtà di Servizio Civile diverse dalla propria, per arricchire il proprio bagaglio di conoscenza di un contesto sociale più ampio spettro. Ciò contribuisce e favorisce un apprendimento più significativo dell’esperienza che si sta facendo

- Incontri con i giovani che hanno partecipato al Servizio Civile in bande precedenti. Il confronto con altre esperienze raccontate dai “pari” stimola alla condivisione non solo di dubbi, perplessità e aspettative, ma ad una maggior consapevolezza di appartenere ad un gruppo di giovani che concretamente incidono con le loro scelte e di impegno sul contesto sociale in cui operano

Strumenti

- Schede di rilevazione di qualità e gradimento dei momenti formativi e di confronto tecnico
- Confronto in plenaria tra giovani, “nuovi” e “vecchi” volontari del Servizio Civile
- Percorso di accompagnamento al riconoscimento e attestazione specifica delle competenze acquisite, che arricchirà il curriculum degli operatori volontari.

4) Utilità per la collettività e per i giovani

Se analizziamo nel tempo e negli anni di esperienza con il Servizio civile nazionale prima e ultimamente con il Servizio civile universale il ruolo che il volontario e l'intero sistema “Servizio civile” ricoprono all'interno della comunità possiamo osservare due momenti distinti.

Nel primo assistiamo a un “fare con la comunità”, agendo a supporto dei servizi, delle iniziative, delle strutture già esistenti o in alcuni casi collaborando e incoraggiando nuove sperimentazioni, ma contemporaneamente e facendo proprie le finalità del Servizio civile, si assiste a un secondo momento, quello dello sviluppo della modalità del fare che si arricchisce anche del “fare per la comunità”.

I volontari apprendono gli strumenti della cittadinanza attiva e della partecipazione, colgono la potenzialità che è in loro e chiedono di entrare in rapporto di collaborazione e di protagonismo in cui mettere a disposizione la sensibilità e le conoscenze sviluppate nel “lavorare con”.

Con l'esperienza del Servizio civile abbiamo dimostrato come alcuni bisogni collettivi si prestino a essere soddisfatti in larga misura attingendo a una risorsa presente in tutte le comunità: i giovani.

Grazie ai volontari è stato possibile realizzare, ad esempio, eventi ricreativi, eventi culturali, attività ludiche per bambini, anziani o persone con disabilità, migliorare e potenziare i servizi soprattutto nel versante relazionale, promuovere azioni a tutela dell'ambiente; in tutte queste situazioni essendo i giovani volontari parte della comunità stessa quest'ultima si è sentita protagonista, capace di fornire l'aiuto necessario con un conseguente cambiamento sul piano della fiducia in se stessa e nella capacità di lavorare con e per.

Il Servizio civile, e più nel dettaglio il programma e i progetti scritti in modo partecipato, possono essere assimilati a un lavoro di comunità che prende l'avvio da un insieme di valori condivisi e strettamente legati al richiamo costituzionale di difesa della Patria, per promuovere ed emancipare qualunque situazione di bisogno o di difficoltà.

Nello specifico, riguardo alla sperimentazione del Servizio Civile Digitale in cui si inserisce il presente Programma, i benefici attesi per la comunità e per i volontari attengono all'incremento delle competenze digitali necessarie all'uso consapevole delle nuove tecnologie in funzione dell'accrescimento del capitale umano e dell'inclusione sociale.

11) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze ()*

NON COMPILARE

Cremona, luglio 2021

IL COORDINATORE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DEL SERVIZIO PROGETTI E RISORSE
(Daniele Gigni)

Documento informatico firmato digitalmente
a' sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.